

Il Messaggero.it

Mercoledì 21 Ottobre 2009

Chiudi 

di DENISE COMPAGNONE

Dignità e lavoro! Dalla terrazza della Provincia si alza un grido: sono i lavoratori della Multiservizi che da ieri pomeriggio, dopo le due delibere approvate di mattina dalla giunta provinciale, sono sul piede di guerra. «Adesso ci hanno licenziati ufficialmente – commentano dal megafono annunciando di non muoversi da lì per ore – e oltretutto nemmeno ci pagano come da fattura, ma a chilometri e presenze!». Le due delibere in questione, in effetti, segnano un punto di non ritorno per il futuro della società e per gli 84 lavoratori assunti a giugno e ancora non pagati. Alla base di tutto c'è il parere legale arrivato qualche giorno fa. Su questa base, una delibera stabilisce di dar corso alla procedura di annullamento, in autotutela, degli atti e provvedimenti sinora adottati, perché «risultati viziati per violazione dei principi generali dell'ordinamento di rilevanza costituzionale, di rilevanza comunitaria nonché di espresse disposizioni di legge poste a garanzia dei suddetti principi generali». L'altra, invece, dà mandato ai dirigenti di pagare gli 84, un acconto tra oggi e domani e il resto entro dieci giorni, ma solo in base alla quantità e qualità dei servizi resi. «E anche qui ancora una volta emerge l'impostazione sbagliata – ha spiegato Iannarilli -. I servizi sono stati trattati come prestazione di personale e non di servizio e questo non si può fare».

E poi che ne sarà di loro? Tra le altre cose, infatti, insieme per esempio alla società Servizi Vari (che era stata creata per riassorbire i lavoratori in caso di licenziamento), verrà annullato anche il rapporto di servizio tra Provincia e Multiservizi con il quale sono stati assunti gli Lsu. Si dovrebbe procedere poi ad un procedimento ex novo ma con assunzioni a 36 ore (e non 18 come adesso) che dovrebbe reintegrare almeno in parte i lavoratori licenziati. Che ne sarà invece della società? «Di certo non si può continuare su questa strada, con una società in continua perdita (i debiti della Multiservizi ammontano a 3 milioni di euro, ndr.). Ma quel che è certo è che non faremo altre società in futuro. Può darsi sarà anche possibile continuare con Multiservizi, ma con diverse modalità». Ai lavoratori questo non sta bene, chiedono, oltre al pagamento del dovuto secondo fattura, una presa di posizione da parte del consiglio provinciale. Alle 19 di ieri però gli addetti sono scesi dal tetto dopo l'annuncio che era stato fissato per oggi un incontro con il presidente Iannarilli.

RIPRODUZIONE RISERVATA